



Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



Quotidiano di politica, economia e cultura

LIRE 1.700 - EURO 0,88 DOMENICA 12 SETTEMBRE 1999
ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1,76 ANNO 76 N. 211
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

L'INTERVISTA
«Dobbiamo costruire una sinistra più ampia»
Folena: oltre i Ds per unire i progressisti



Ds, prodiani e Verdi, tutti insieme per un nuovo partito della sinistra? Un'idea non nuova, ma rilanciata da Leonardo Domenici, sindaco di Firenze. E ieri il segretario della Quercia, Walter Veltroni, ha ammesso che quello posto da Domenici è «un problema reale dell'evoluzione della sinistra italiana». Pietro Folena, numero due di Botteghe Oscure, conferma: «Stiamo pensando alla riorganizzazione del centrosinistra, per trasformarlo in un soggetto politico coeso e vincente».

A PAGINA 7

BENINI CAPITANI

LE FRONTIERE DEL RIFORMISMO

GIORGIO RUFFOLO

Anche la storia della sinistra ha i suoi bizantinismi. Nell'antica Bisanzio cristiana, mi pare di ricordare, si versò molto sangue attorno alla famosa disputa dello iota: se il Figlio fosse eguale (omōios) o solo simile (omōiosos) al Padre.

Nella sinistra staliniana si versò molto inchiostro per stabilire se tra il marxismo e il leninismo fosse necessario inserire un trattino. E in quella trotzkista, se l'Unione Sovietica fosse uno Stato operaio degenerato, o «profondamente» degenerato.

Non vorrei che la sinistra riformista del nostro tempo si lasciasse coinvolgere in una nuova di-

sputa bizantina sulla «terza via»: su chi è «per» (come Blair) chi è «contro» (come Jospin) e chi sta in die «Mitte Strasse» (come Schröder?): senza che sia ben chiaro che cos'è e dove porta.

In termini grossolani, ma meno criptici, è certo vero che il problema per la sinistra riformista, è quello di formulare una nuova strategia, un nuovo «compromesso con il capitalismo», perché quello «socialdemocratico» non è più sostenibile. Ma in termini il più possibile concreti.

In estrema sintesi, la ricetta

SEGUE A PAGINA 13

D'Alema: «Più coraggio sul lavoro»

Appello del premier a sindacati e imprenditori: è finita ormai l'era del posto fisso
Fossa chiede meno vincoli al Sud per tre anni. Fazio: la ripresa c'è ed è quasi da boom

BARI «Industriali, abbiate più coraggio». È un appello quello che il presidente del Consiglio D'Alema, a Bari per l'inaugurazione della Fiera del Levante, lancia agli imprenditori. «L'Italia è sulla strada giusta - ha detto D'Alema - e adesso serve uno sforzo corale per garantire un più forte sviluppo del paese».

Alle parole del premier D'Alema hanno risposto subito gli industriali, e Fossa sfida il governo a eliminare nel Mezzogiorno i vincoli sul mercato del lavoro: «Almeno per tre anni - dice Fossa - poi conteremo quanti posti di lavoro avremo creato. Se i risultati saranno positivi andremo avanti, altrimenti torneremo indietro». Il governatore della Banca d'Italia Fazio non nasconde l'ottimismo: la ripresa c'è, anzi è un boom.

ALVARO CAMPESATO CIARNELLI
ALLE PAGINE 2, 3 e 18

L'ANALISI

ESISTE DAVVERO UN «CASO AZNAR»?

PIER CARLO PADOAN

Fino a poche settimane fa il modello di economia «preferito dagli italiani» era l'Irlanda e, in subordine, il Galles. Dopo la visita di Aznar a Cernobio la Spagna è salita in cima alla classifica. Poiché il paese iberico viene preso a modello da seguire, sia per la politica economica che avrebbe messo in atto, che per i risultati che ha ottenuto vale la pena di provare a ragionare

SEGUE A PAGINA 15

IN PRIMO PIANO

Veltroni: mano dura contro i criminali



IL SERVIZIO

A PAGINA 4

Massacri a Timor, l'Onu non decide Già in allerta i militari italiani: sono pronti a partire 300 marò

ROMA Stati Uniti e Nazioni unite aumentano la pressione sul governo di Jakarta affinché accetti la presenza di una forza di sicurezza internazionale a Timor Est. Il presidente americano Bill Clinton ha annunciato la sospensione della vendita di armi all'Indonesia, mentre al Palazzo di Vetro il dibattito nel Consiglio di Sicurezza si è trasformato in un coro di appelli al presidente indonesiano Jusuf Habibie. E arrivano segnali di apertura dal governo indonesiano. «Se fosse così - ha detto il segretario generale Kofi Annan - sarebbe incoraggiante». Ma l'Onu, a tutt'oggi, non ha ancora deciso se e come intervenire. Intanto in Italia si cominciano a preparare i piani logistici per un possibile intervento a Timor Est. Fonti militari parlano di circa trecento soldati pronti a partire.

FONTANA

ALLE PAGINE 9, 10 e 11



◆ **Intervista a Piero Fassino:**
«I diritti umanitari valgono ovunque per questo bisogna intervenire»

A PAGINA 9

DE GIOVANNANGELI

◆ **La sporca eredità del colonialismo**
Dai portoghesi a Suharto storia di un destino di sangue

A PAGINA 10

FERRARI

IL CASO

IN GERMANIA PROVA D'APPELLO: SCHRÖDER TREMA

PAOLO SOLDINI
INVIATO A BERLINO

Seconda stazione della Via Crucis. Dopo la stangata di domenica scorsa Gerhard Schröder affronta, oggi, una nuova, difficilissima, prova elettorale. Si vota per il rinnovo del Parlamento della Turingia, uno dei Länder dell'est, e per le amministrazioni comunali della Renania-Westfalia, dove batte il cuore della Germania industriale, metropolitana e, almeno finora, rossa. Le previsioni sono nere: la Spd perderà sicuramente la guida di Colonia, giacché il suo candidato borgomastro ha pensato bene di farsi scoprire, qualche settimana fa, a speculare illecitamente in Borsa e ha dovuto ritirarsi quando era già non più rimpiazzabile. Le speranze della sinistra sono tutte nelle mani di Anne Lüttkes, volenterosa candidata verde che spera di ricevere i voti di quegli elettori socialdemocratici che non se ne reteranno, scoraggiati, a casa. A Dortmund, altro bastione rosso in disarmo, le speranze di non perdere la città e l'onore sono appena appena più fondate. Dalla Turingia, culla storica della socialdemocrazia tedesca ed europea, la Spd ricevette una delusione già dieci anni fa, all'indomani dell'unificazione, quando gli elettori, immemori, votarono in massa per la Cdu. Seguirono alterne vicende, fino a una grossa Koalition Cdu-Spd che ora rischia di trasformarsi in un monocolore cristiano-democratico. Il che renderà ancora

SEGUE A PAGINA 19

Maxi-sconto Irpef per gli «atipici» Dalla Ue via libera al dimezzamento dell'Iva sull'edilizia

CHE TEMPO FA
di MICHELE SERRA

Confessioni

L'inglese Michael Portillo, pezzo grosso dei Tories, ha rivelato di avere avuto, da ragazzo, rapporti omosessuali. Bush junior, futuro antagonista di Gore nella corsa alla Casa Bianca, ha rivelato di avere, da ragazzo, sniffato cocaina. In ambedue i casi, si tratta di una contromossa preventiva: si rivela qualcosa per evitare che lo riveli la stampa. Espiare è meglio che farsi spiare. Pare che questi piccoli autodafé (su argomenti privati, per quanto mi riguarda i classici cavoli loro: ma non sono un elettore inglese né americano) siano molto ben considerati dall'opinione pubblica di quei paesi. La riprovazione dei bacchettoni, sulla bilancia del gradimento, pesa meno dell'approvazione dei politicamente corretti, che stravedono per chiunque si spunti in pubblico. Non è escluso, qualora la tendenza si rafforzi, che i più furbi, aiutati da sapienti staff, si muniscano di un passato sconveniente per commuovere l'elettorato con una opportuna confessione. Io toccavo il sedere alle ragazze! Io mi scacolavo in chiesa! Io mi sono rifatto il seno! Io vomitavo il tacchino il Giorno del Ringraziamento! (versione inglese: mi ha sempre fatto schifo il pudding). Punteggio più alto, nei sondaggi, per chi confessa, suprema vergogna, di non avere niente da confessare.

A PAGINA 18

GIOVANNINI

Venezia, il bis di Zhang Yimou Leone d'oro a «Non uno di meno». Italiani a bocca asciutta

DALL'INVIATO A VENEZIA
MICHELE ANSELMI

il fisco
RIVISTA
per essere sempre aggiornati

in edicola a L. 11.000
o in abbonamento

1.071.999 / 30.06.2000
48 numeri, L. 460.000
12.000 pagine minimo

MODALITÀ ABBONAMENTO

Assegno Banc. o versamento sul c/c post. n. 61844007 intestato a: ETI S.p.A. viale Mazzini, 25 - 00195 Roma

INFORMAZIONI:
06.32.17.538 - 06.32.17.578

SEGUE A PAGINA 25

OGGI

Le «Lettere della Domenica» e una pagina dedicata al dibattito politico

